

LINEE GUIDA PER I PROGETTI DI “VITA INDIPENDENTE”

Finalità

1. La Regione, in osservanza degli articoli 2, 3 e 118 della Costituzione, dell'articolo 39, comma 2, lettera 1-ter), della legge 5 febbraio 1992, n.104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) e successive modificazioni, nonché dell'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità, riconosce come fondamentale e strategico il diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità.
2. La Regione, per la realizzazione delle modalità di vita indipendente, favorisce l'autogestione dei servizi assistenziali al fine di contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione, garantire la personalizzazione degli interventi, l'integrazione sociale e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone con grave disabilità.
3. Nel rispetto delle risorse disponibili annualmente sul bilancio regionale, la Regione garantisce alle persone con disabilità grave il diritto alla vita indipendente ed autodeterminata, attraverso il finanziamento di progetti di assistenza personale autogestita, finalizzata a contrastare l'isolamento, a garantire la vita all'interno della comunità e all'integrazione con il proprio ambiente sociale.
4. Per "vita indipendente" si intende il diritto della persona con disabilità all'autodeterminazione e al controllo del proprio quotidiano e del proprio futuro.
5. La vita indipendente si realizza primariamente attraverso l'assistenza personale autogestita ovvero con l'assunzione di uno o più assistenti personale. L'incremento di autonomia, indipendenza e soddisfazione del disabile, costituiscono l'obiettivo di valutazione di efficacia degli interventi

Destinatari

1. Gli interventi di cui alla presente legge sono rivolti esclusivamente alle persone con disabilità in situazione di gravità, come individuate dall'articolo 3, comma 3, della legge n.104/1992, residenti nella regione, con età dai 18 ai 67 anni, nonché ai rappresentanti legali dei predetti soggetti nel caso di disabili psico-relazionali.
2. Il servizio di aiuto personale, di cui alla presente legge, è diretto ai cittadini in permanente grave limitazione dell'autonomia personale non derivante da patologie strettamente connesse ai processi di invecchiamento, non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici, informatici, protesi o altre forme di sostegno rivolte a facilitare l'autosufficienza e le possibilità di integrazione degli stessi.
3. Qualora nell'elaborazione di un progetto emerga un'incapacità di gestione da parte della persona disabile beneficiaria o dei suoi familiari, l'equipe multidisciplinare di cui all'articolo 5 esprime parere negativo alla domanda, proponendo l'utilizzo dei soli servizi gestiti in forma diretta.

Tipologia dell'intervento

I progetti di Vita indipendente in quanto finalizzati al raggiungimento della piena autonomia personale non devono essere interpretati come interventi di sostegno al nucleo familiare, né come interventi sostitutivi dell'attività di assistenza tutelare, né come interventi di carattere sanitario di competenza infermieristica e/o riabilitativa.

La persona con disabilità sceglie autonomamente il proprio assistente personale, che può essere un familiare, ed è tenuta a regolarizzarne il rapporto di lavoro nel rispetto delle forme contrattuali previste dalla normativa vigente. La titolarità e la responsabilità nella scelta, nella formazione e nella gestione del rapporto di lavoro dell'assistente personale è esclusivamente del richiedente o legale rappresentante.

Organizzazione del servizio

- 1) Il servizio di assistenza personale è reso, attraverso l'attuazione di programmi di aiuto gestiti direttamente dalla persona, sulla base di progetti personalizzati presentati dai destinatari, con cadenza annuale, agli Enti locali e da essi ritenuti ammissibili.
- 2) Il soggetto identifica un monte ore mensile ed annuale di assistenza personale, ad un costo orario come disciplinato dai vigenti contratti collettivi di lavoro domestico.
- 3) Le modalità di svolgimento del servizio di assistenza personale, per quanto non espressamente disciplinate dalle presenti Linee Guida, sono stabilite dalla Direzione competente della Giunta regionale.
- 4) I beneficiari per l'attuazione dei programmi di aiuto, hanno facoltà di scegliere i propri assistenti direttamente o indirettamente, per mezzo di organismi fiduciari. Nel caso di scelta diretta degli assistenti personali, i destinatari sono tenuti in proprio a regolarizzare il rapporto di lavoro mediante la stipula di contratto ai sensi della normativa vigente.
- 5) Sono a carico di ciascun destinatario, per quanto non diversamente previsto da leggi nazionali, gli oneri previdenziali ed assicurativi nei confronti dell'assistente personale.
- 6) A tale scopo l'utente dovrà stipulare un regolare contratto di lavoro con gli assistenti impiegati nel servizio, sollevando il Comune e/o ATS interessato da ogni onere e responsabilità relativamente all'osservanza di disposizioni di legge e regolamenti e per qualsiasi azione o omissione.
- 7) Dal momento dell'attribuzione, l'assegno per l'assistenza personale costituisce un diritto soggettivo perfetto ed il suo importo mensile è dato dal monte ore moltiplicato la somma oraria, dagli oneri previdenziali ed assicurativi tutti, oltre che dalle eventuali spese di mantenimento dell'assistente personale eventualmente necessarie per l'effettuazione del servizio, fuori dalla sede di residenza.

- 8) L'assegno viene erogato sino a revoca, aggiungendosi ad altri assegni, pensioni o indennità previsti dalla normativa ed il suo importo varia annualmente sulla base delle tariffe orarie previste nei contratti nazionali vigenti. L'assegno non costituisce reddito.
- 9) Il soggetto ha facoltà di rinunciare in qualsiasi momento all'assegno per avvalersi esclusivamente dell'assistenza fornita direttamente dagli enti territoriali preposti dandone comunicazione.

Assistente personale

- a) L'Assistente personale è un operatore che si prende cura della persona, disabile, anche a sostegno dei familiari, contribuendo a sostenere e promuovere l'autonomia e il benessere psico-fisico in funzione dei bisogni della persona e del suo contesto di riferimento. L'assistente personale, che interviene a favore della persona disabile fisica e/o sensoriale, può prestare la sua opera non solo a domicilio, ma anche presso la sede di lavoro del disabile e durante il tempo libero, agendo in base alle indicazioni del beneficiario (suo diretto datore di lavoro), al fine di raggiungere la sua completa autonomia, compensando le difficoltà che incontra, permettendogli di realizzare delle attività, di integrarsi e di partecipare alla vita sociale.
- b) Per necessità del soggetto si intendono le condizioni fisiche, psichiche, mentali o sensoriali dell'avente diritto, anche coesistenti tra loro, correlate con le forme e di modi attraverso cui intende esercitare le proprie libertà inviolabili e sviluppare la propria personalità.
- c) E' facoltà insindacabile del soggetto disabile istruire direttamente e /o i propri assistenti personali.

Gli assistenti personali sono tenuti ad affrontare le necessità del soggetto, rispettando le sue indicazioni, anche circa i luoghi, i modi, i tempi e gli orari di operatività, dovendo effettuare soltanto le prestazioni concordate con il soggetto.

L'assistenza personale riguarda tutte le attività di vita dell'avente diritto, tempo libero, attività lavorativa, anche nei giorni festivi, durante le vacanze, e comunque quanto utile e necessario affinché si realizzi l'integrazione sociale e la piena partecipazione a tutte le attività, quali a titolo esemplificativo:

Cura ed assistenza della persona beneficiaria:

- Cura dell'igiene personale anche nell'espletamento di tutte le funzioni fisiche, supporto alla vestizione, anche per uscire di casa.
- Gestione della persona a letto e sua mobilizzazione (alzarla, farla camminare, metterla a sedere).

- Supporto alla persona nell'esecuzione delle terapie fisiche prescritte (p.es. ginnastica e fisioterapia).
- Supporto all'applicazione delle terapie medico-sanitarie prescritte, anche attraverso la somministrazione dei farmaci nelle modalità indicate da chi di competenza (il medico).
- Accompagnamento della persona in uscite all'esterno, anche per sbrigare piccole commissioni (p.es. posta, spesa..) o recarsi presso i servizi socio-sanitari del territorio (p.es. per fare esami, sbrigare pratiche, prendere appuntamenti, portare documentazione,...).
- Realizzazione di attività per gestire la giornata, favorirne la socializzazione e favorire il mantenimento dell'autonomia (p.e. uscire, tenere compagnia alla persona, ascoltare, parlare, guardare la TV, leggere).

Contesto e Profilo della figura

L'assistente personale opera autonomamente o tramite un rapporto di lavoro dipendente (p. es. cooperativa, società o committente del servizio) in regime di convivenza o a ore presso il domicilio della persona disabile, anche nei luoghi in cui la stessa debba o intenda recarsi. Tipologia, modalità e tempi dell'attività, definiti contrattualmente a partire dalle esigenze della persona non autosufficiente, sono variabili, potendo comprendere anche la notte ed il fine settimana.

In particolare per le persone adulte disabili, fisiche e /o sensoriali, il servizio di aiuto può effettuarsi anche presso l'ambiente di lavoro, gli ambienti di vacanza e/o del tempo libero, le strutture che frequenta o in cui deve recarsi, sulla base delle caratteristiche del contratto stipulato con il beneficiario, configurato come datore di lavoro a tutti gli effetti o committente del servizio.

Gli assistenti personali sono tenuti ad una stretta riservatezza su tutto ciò che vengono a conoscere della vita privata del soggetto e possono comunicarlo ad altri, solo previa autorizzazione espressa del medesimo.

Modalità di richiesta di finanziamento per l'istituzione del progetto di Vita Indipendente

1. L'assistenza personale autogestita è realizzata attraverso l'attuazione di programmi di aiuto, sulla base di progetti personalizzati, presentati con cadenza annuale agli enti d'ambito sociale di riferimento, anche per il tramite del Comune di residenza, e gestiti dai destinatari.
2. Gli enti d'ambito sociale, entro il 31 marzo di ciascun anno, inviano le richieste di finanziamento alla Direzione della Giunta regionale competente in materia di politiche sociali.
3. Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, le richieste sono corredate da:
 - a) descrizione dei progetti individualizzati di assistenza personale autogestita;
 - b) indicazione del finanziamento richiesto per ciascun progetto, nonché di quello complessivamente richiesto per tutti i progetti;
 - c) indicazione di eventuale cofinanziamento mediante fondi propri dell'ente richiedente;

d) definizione del numero e individuazione degli utenti destinatari;

e) dichiarazione di possesso, da parte del soggetto richiedente, della certificazione idonea a comprovare lo stato di disabilità grave.

Definizione del livello di intensità assistenziale e determinazione del finanziamento individuale

Al fine di garantire la corretta determinazione della misura del singolo finanziamento, si stabiliscono, nell'ambito degli indicatori di seguito indicati, i parametri di riferimento da utilizzare per la determinazione del livello di intensità del bisogno assistenziale e per la **quantificazione del finanziamento annuale personale**.

Per la determinazione del livello di intensità del bisogno assistenziale e la quantificazione del finanziamento annuale, sono fissati i seguenti indicatori:

a) livello molto alto: importo annuale massimo del progetto 36.000 euro, con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti con necessità di assistenza e sorveglianza per 24 ore giornaliere e dipendenza costante e continuativa per 24 ore giornaliere da ausili che permettono la sopravvivenza o la comunicazione;

b) livello alto: importo annuale massimo del progetto 24.000 euro, con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti con necessità di assistenza o sorveglianza per 24 ore al giorno;

c) livello medio: importo annuale massimo del progetto 18.000 euro, con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti senza necessità di assistenza notturna e sorveglianza costante per 24 ore al giorno, ma comunque giornaliera.

d) livello basso: importo massimo del progetto € 10.000,00 euro, con riferimento a persone pluriminorate o non autosufficienti senza necessità di sorveglianza e assistenza costante per 24 ore giornaliere.

La presenza o meno di reti familiari o sociali determina esclusivamente l'oscillazione degli importi nell'ambito del livello assegnato.

In caso di parità nella graduatoria costituisce criterio preferenziale il minor reddito individuato dall'ISEE del disabile.

Domande di progetto di Vita Indipendente

Gli utenti che desiderano questa tipologia di assistenza, dovranno predisporre e presentare la richiesta di progetto individuale per la Vita Indipendente con il relativo finanziamento direttamente al proprio comune di residenza, oppure all'ambito sociale di appartenenza o al PUA del DSB di

riferimento territoriale entro il 28 febbraio di ciascun anno, sui modelli di **Domanda ed Elaborazione del Progetto**, in allegato alle presenti linee guida corredate da:

- certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/92;
- proposta di piano personale che illustra le esigenze personali e gli obiettivi di massima che si vogliono soddisfare;
- piano economico generale di spesa preventivato in base al monte di assistenza preventivato.

Organizzazione del servizio

1. I progetti debbono essere sottoscritti dall'utente, o in caso di impossibilità dal suo legale rappresentante.
2. L'ente gestore (ATS e/o Comune) recepisce il progetto di Vita Indipendente presentato e lo recapita al PUA per la valutazione dell'unità Multidisciplinare, che ne concerta il contenuto, gli obiettivi, la fattibilità, il livello di intensità assistenziale e il relativo impegno economico in condivisione con l'interessato.
3. L'Unità Multidisciplinare assume la decisione entro trenta (30) giorni dalla richiesta fatta dall'interessato.
4. Le richieste valutate e discusse dall'Unità Multidisciplinare del distretto competente per territorio cui il richiedente del servizio è parte integrante e saranno trasmesse all'ATS. Quest'ultima stilerà una graduatoria dei progetti idonei in base ai seguenti criteri:
 - livello di intensità del bisogno;
 - a parità di livello la presenza o meno di reti familiari o sociali;
 - criterio preferenziale il minor reddito per ciascuna fascia rispetto all'ISEE del disabile richiedente.
5. Il numero dei progetti ammessi che sarà finanziato in base alla graduatoria dipenderà dalle somme stanziare annualmente dalla Regione Abruzzo e da eventuali co-finanziamenti dell'ATS
6. Il beneficiario del progetto è tenuto a presentare, mensilmente, la documentazione comprovante la spesa sostenuta all' ATS che provvederà, entro 5 giorni alla relativa liquidazione; il beneficiario presenterà, altresì, con cadenza semestrale, una relazione sugli obiettivi raggiunti.

Sono ammesse al finanziamento le seguenti voci di spesa:

- a) le somme corrisposte al lavoratore per le prestazioni fornite, in base al tipo di rapporto di lavoro instaurato e al rispetto del CCNL di riferimento;
- b) i contributi previdenziali ed assicurativi previsti per legge;
- c) eventuali spese di vitto/alloggio nel caso di effettuazione del servizio fuori della sede di residenza;
- d) spese di rendicontazione per una quota massima del 10% di ciascun progetto.

L'ATS esercita la vigilanza ed il controllo sull'attività svolta dall'operatore nei confronti dell'utente e verifica, anche sulla base del gradimento dichiarato dall'utente stesso, l'efficacia dell'intervento rispetto alle finalità auspiccate.

Trasferimenti

Qualora il beneficiario di un progetto di vita indipendente trasferisca la residenza in un comune rientrante nell'ambito territoriale di un altro ente gestore, quest'ultimo subentra nel finanziamento e nella verifica del progetto di cui è titolare il disabile. A tal fine le risorse destinate al progetto devono essere trasferite all'ente gestore competente per territorio. Di tale trasferimento e degli accordi presi tra gli enti gestori deve essere data comunicazione all'amministrazione regionale, ai fini della corretta assegnazione delle risorse.

Ricorso in caso di rifiuto

1. Avverso le decisioni, dell'Unità di valutazione Multidisciplinare e della graduatoria dell'ATS, oltre ai ricorsi giurisdizionali, sono ammessi ricorsi in opposizione e gerarchici, rispettivamente al Presidente della Giunta regionale e al Presidente dell'ATS.
2. L'instaurarsi del contenzioso non fa venir meno l'obbligo di erogazione di quanto previsto prima della risoluzione.
3. L'accoglimento dei ricorsi di cui al presente articolo ha effetto retroattivo per eventuali spese ulteriori sostenute dal beneficiario

Esclusioni

In caso di mancata accettazione del progetto di Vita Indipendente, la motivazione dovrà essere comunicata, dall'ATS, in forma scritta, all'interessato, entro trenta giorni dalla presentazione della istanza.

revoca del progetto e del finanziamento

La revoca del progetto da parte degli enti gestori e del finanziamento del progetto può essere determinata da:

- destinazione delle risorse economiche a scopi diversi da quelli definiti nelle presenti linee guida;
- inadempienze agli obblighi assunti con l'ente gestore delle funzioni socio assistenziali;
- mancato rispetto della normativa riguardante il regolare inquadramento contrattuale dell'assistente personale
- volontà dell'interessato di sospendere il progetto di vita indipendente;
- mutamento delle condizioni/requisiti che avevano determinato la possibilità di accedere al progetto. Il mutamento dei requisiti socio sanitari deve essere validato dall'U.V.M. competente.

Servizi di supporto all'autogestione

I servizi di supporto si riferiscono a quelli di formazione eventualmente promossi e organizzati dalla regione.

Riparto del fondo

Le graduatorie delle richieste degli utenti verranno trasmesse da ciascun ambito territoriale alla Direzione della Giunta Regionale competente in materia di politiche sociali Servizio in Via Rieti, 45 65100 Pescara entro il 31 marzo di ciascun anno.

Quest'ultimo procederà all'esame per il finanziamento dei progetti individuali e all'assegnazione dei fondi a ciascun ambito mediante Determinazione dirigenziale.

Nel rispetto dei vincoli di bilancio, i fondi disponibili saranno assegnati annualmente agli enti d'ambito sociale sulla base dei seguenti criteri di riparto:

- 60% rispetto al numero di progetti in graduatoria trasmessi dagli ATS alla regione
- 20% rispetto al rapporto tra il numero di disabili certificati in carico alla ATS e la popolazione residente
- 20% come premialità alle ATS che prevedono un co-finanziamento dei progetti pari almeno al 30%.

Verranno finanziati prioritariamente quei progetti con maggiore livello di intensità assistenziale che prevedono una partecipazione alla spesa da parte dei comuni di almeno il 10/20%

Monitoraggio e verifica

Gli enti d'ambito sociale, entro il 30 aprile di ciascun anno, rendicontano alla Direzione della Giunta regionale competente in materia di politiche sociali i progetti attivati nell'anno solare di riferimento, corredata da una relazione illustrativa dei risultati ottenuti e del livello di gradimento dei beneficiari.

GRUPPO DI COORDINAMENTO

E' costituito presso la Direzione regionale competente in materia di politiche sociali il Gruppo regionale di coordinamento composto da:

- Pensionato/a
- altro

Attuale situazione abitativa del titolare del progetto:

- da solo
- in famiglia
- in comunità
- altro

Usufruisce dei seguenti servizi:

Tipologia servizi	Pubblico/privato	Continuativo/ temporaneo	Ore settimanali
<input type="checkbox"/> servizio assistenza domiciliare			
<input type="checkbox"/> assistenza infermieristica			
<input type="checkbox"/> assistenza domiciliare integrata			
<input type="checkbox"/> servizio di aiuto alla persona			
<input type="checkbox"/> assegno di cura e assistenza			
<input type="checkbox"/> trasporto			
<input type="checkbox"/> buoni servizio			
<input type="checkbox"/> disponibilità di obiettori di coscienza/volontariato			
<input type="checkbox"/> centro diurno/laboratorio			
<input type="checkbox"/> inserimento lavorativo e/o formativo			
<input type="checkbox"/> servizio socio-assistenziale scolastico e/o servizio socio-educativo scolastico e/o extrascolastico			
<input type="checkbox"/> altro			

Assistenza e cura svolta dai familiari:

Obiettivi del progetto individuale: ???COSA SIGNIFICA? QUI TOGLIEREI LE VOCI SOTTO E FAREI SCRIVERE PROPRIO GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO DI V.I. sono d'accordo

Breve descrizione degli obiettivi e del progetto di Vita Indipendente:

in particolare i bisogni riguardano le seguenti aree:

Area autonomia personale e domestica

- alzarsi dal letto e coricarsi
- uso del wc o comoda
- lavarsi il viso
- lavarsi le mani
- lavarsi i capelli e pettinarsi
- igiene intima
- fare il bagno o doccia
- vestirsi o spogliarsi
- assistenza notturna
- altro
- semplici interventi sanitari della vita quotidiana
- gestione catetere
- gestione degli ausili
- altro
- pulire la casa
- preparare i pasti
- fare la spesa
- gestire la presenza di ospiti
- altro

Area autonomia socio-lavorativa

- spostarsi in carrozzina fuori
- guida del mezzo a disposizione
- utilizzo dei mezzi pubblici accessibili
- nuotare al mare o piscina
- viaggi in Italia o all'estero
- partecipazione attività culturali
- attività di tempo libero
- altro
- disbrigo di pratiche burocratiche
- piccole riparazioni domestiche
- piccoli lavori di giardinaggio
- scrivere con il computer
- accompagnamento al lavoro
- aiuto sul posto di lavoro
- altro

Lo/a scrivente è consapevole che dovrà presentare regolare documentazione della spesa sostenuta per la realizzazione dei programmi di Vita Indipendente. Dichiara, ai sensi dell'art.46 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'art.76 del succitato D.P.R. e dall'art.495 del codice penale, che è persona in stato di handicap grave certificato ai sensi dell'art.3, comma 3, della Legge n. 104/92;

Eventuale Associazione di riferimento

Modalità di pagamento

BANCA _____

Conto corrente n° _____ Intestato a : _____

Codice IBAN : _____

Conto corrente postale n° _____ intestato a _____

Codice IBAN : _____

Data

firma _____

Consenso al trattamento dei dati sensibili

Il/la sottoscritto/a _____, acquisite le informazioni di cui all'art.10 della legge 675/96, acconsente al trattamento dei dati personali, dichiarando di aver avuto, in particolare, conoscenza che i dati medesimi rientrano nel novero dei dati "sensibili" di cui all'art.22 della citata legge. **LA LEGGE SULLA PRIVACY E' CAMBIATA...**

Ai sensi del D.Lgs. 30.6.2003 n. 196, autorizza il trattamento dei dati contenuti nella presente dichiarazione esclusivamente per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti comunali in materia.

ELABORAZIONE DEL PROGETTO (allegato 2)

◇ **TITOLARE DEL PROGETTO:**

Cognome e nome _____ Nato il _____

Residente a _____ Indirizzo _____

Tel. _____ C.F. _____

◇ **DIAGNOSI FUNZIONALE:**

◇ **LIVELLO DI INTENSITA' DEL BISOGNO ASSISTENZIALE :**

◇ **RISULTANZE CLASSIFICAZIONE ICF :**

◇ **OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

◇ **BISOGNI RILEVATI:**

Area autonomia personale e domestica

- alzarsi dal letto e coricarsi
- uso del wc o comoda
- lavarsi il viso
- lavarsi le mani
- lavarsi i capelli e pettinarsi
- igiene intima
- fare il bagno o doccia
- vestirsi o spogliarsi
- assistenza notturna

altro
per un totale di ore settimanali _____

- semplici interventi sanitari della vita quotidiana
 - gestione catetere
 - gestione degli ausili
 - altro
- per un totale di ore settimanali _____**

pulire la casa

- preparare i pasti
- fare la spesa
- gestire la presenza di ospiti
- altro

per un totale di ore settimanali_____

Area autonomia socio-lavorativa

- spostarsi in carrozzina fuori
- guida del mezzo a disposizione
- utilizzo dei mezzi pubblici accessibili
- nuotare al mare o piscina
- viaggi in Italia o all'estero
- partecipazione attività culturali
- attività di tempo libero
- altro

per un totale di ore settimanali_____

- disbrigo di pratiche burocratiche
- piccole riparazioni domestiche
- piccoli lavori di giardinaggio
- altro

per un totale di ore settimanali_____

◇ **ATTIVITA' IN CARICO ALLA FAMIGLIA:**

TOTALE MONTE ORE SETTIMANALI IN CARICO ALLA FAMIGLIA:

◇ **SERVIZI PUBBLICI/PRIVATI ATTIVATI:**

Tipologia servizi	Pubblico/privato	Frequenza	Continua / discontinua
<input type="checkbox"/> servizio assistenza domiciliare			
<input type="checkbox"/> assistenza infermieristica			
<input type="checkbox"/> assistenza domiciliare integrata			
<input type="checkbox"/> servizio di aiuto alla persona			
<input type="checkbox"/> assegno di cura e assistenza			
<input type="checkbox"/> trasporto			
<input type="checkbox"/> buoni servizio			
<input type="checkbox"/> disponibilità di obiettori di coscienza / volontariato			
<input type="checkbox"/> centro diurno/laboratorio			
<input type="checkbox"/> inserimento lavorativo e/o formativo			
<input type="checkbox"/> servizio socio-assistenziale scolastico e/o servizio socio-educativo scolastico o extrascolastico			
<input type="checkbox"/> altro			

◇ **IL PIANO OPERATIVO:**

Azioni individuate	Personale richiesto e modalità di reperimento	Frequenza	Durata

◇ **OPERATORE DI RIFERIMENTO:**

◇ **VERIFICA E VALUTAZIONE:**

- Definizione dei tempi e dei modi per il monitoraggio, condivisi con il soggetto o con chi lo rappresenta :

- Indicatori di risultato previsti (in relazione al miglioramento e/o al mantenimento e/o al rallentamento del problema):

- Indicatori di soddisfazione del servizio da parte del titolare del progetto:

◇ **RISORSE COINVOLTE**

◇ **COSTO DEL PROGETTO:**

Data _____

Il titolare del progetto e/o suo familiare _____

Il Responsabile dell'Équipe
Multidisciplinare dell'handicap _____

Il Responsabile Amministrativo
dell'Ente Gestore _____